

L'imponente complesso miracolistico di GHIAIE DI BONATE

di Alberto Lombardoni



Mons. Gustavo Testa.

In un promemoria del 1° giugno 1944, scritto a Roma il giorno dopo la fine delle apparizioni alla piccola Adelaide Roncalli, mons. Gustavo Testa (futuro cardinale) riportava gli ultimi aggiornamenti ottenuti direttamente dalla Segreteria di Stato Vaticana. Il prelado annotava: *"Intanto le guarigioni si susseguono a centinaia. Il Vescovo per maggior sicurezza fa visitare i barellati prima che siano portati al posto delle apparizioni, e sono etici, affetti di morbo di Pott, e di spondilite che guariscono miracolosamente, e per i quali i medici devono constatare l'avve-*



Ammalati tra la folla in cammino verso Ghiaie.

nuta prodigiosa guarigione...".

Se si pensa che a Lourdes le guarigioni avvenute subito furono due e che fino ad ora quelle ufficialmente riconosciute sono solo sessantotto, se si tiene presente che a Fatima è avvenuta una sola guarigione durante l'ultima apparizione (le altre incominciarono più tardi), e che a Banneux pure le guarigioni immediate furono pochissime: **nel caso di Ghiaie di Bonate, il complesso presumibilmente miracoloso nell'ordine fisico è stato di una grandiosità eccezionale ed è risultato più imponente che in qualsiasi altra apparizione della Madonna.**

LE PRIME GUARIGIONI

Le prime guarigioni avvennero già il sabato 20 maggio 1944, cioè il giorno stesso in cui si manifestarono i primi segni straordinari del sole. Il parroco di Ghiaie di Bonate, don Cesare Vitali, e il curato don Italo Duci, raccolsero in quel periodo, le testimonianze di circa **300 guarigioni** di cui **ottanta furono scelte minuziosamente e do-**



Medici e infermiere assistono gli ammalati sul luogo delle apparizioni.



Uomo in barella sul luogo delle apparizioni.

cumentate per essere presentate alla Commissione vescovile.

Nella sua relazione alla Commissione del 02/02/1947, mons. Bramini, difensore delle apparizioni denuncerà la poca serietà di coloro che dovevano seguire nel tempo i casi di guarigione e il nefasto in-



Una bambina muta miracolata nel maggio 1944.

tervento dell'inquisitore don Luigi Cortesi "manovratore della Commissione medica" che intralciò la raccolta e la consegna di certi documenti favorevoli ai miracolati. Eppure sarebbe bastato che tra le guarigioni si riscontrasse un solo caso veramente miracoloso per ritenere che effettivamente nel maggio 1944, a Ghiaie, era avvenuta una manifestazione di ordine e di carattere soprannaturale.

Nel novembre del 1947, la Commissione vescovile concluderà affrettatamente che non era comprovata la realtà delle asserite apparizioni alla piccola Adelaide Roncali. La Curia di Bergamo si rivolgerà allora al Sant'Uffizio, a mons. Ottaviani (futuro cardinale), per sapere se conveniva comunque esaminare alcune guarigioni "non ordinarie" che si dicevano avvenute durante le apparizioni. **Ottaviani risponderà che tal esame era inutile se le apparizioni non risultavano sufficientemente provate**, suggerendo però al vescovo di Bergamo, mons. Bernareggi, di includere nel decreto "non consta" (che sarà emesso il 30 aprile 1948) la seguente clausola concernente le dette guarigioni:



Il cardinal Alfredo Ottaviani.

"tuttavia non si escludeva che la Madonna, invocata fiduciosamente da quanti in buona fede la ritenevano apparsa, potesse aver concesso grazie speciali e non ordinarie guarigioni, premiando in tal modo la devozione verso di Lei".

E l'imponente dossier riguardante le guarigioni fu archiviato senza essere stato esaminato.

UNA CLAUSOLA MOLTO DISCUTIBILE

La clausola suggerita da mons. Ottaviani suscitò molte critiche e sollevò, nella gente comune, due dubbi persistenti:

- 1) I tanti ammalati, guariti inspiegabilmente dal 13 maggio 1944 fino al giudizio del vescovo del 30 aprile 1948 perché recatisi "in buona fede" a Ghiaie di Bonate (non conoscevano ancora la posizione della Chiesa in merito a quelle apparizioni), se veramente nulla di speciale fosse accaduto a Ghiaie di Bonate, non si sarebbero di certo sognati di recarsi a pregare la Madonna e a chiedere grazie in quel luogo sconosciuto, in pieno conflitto bellico. Tutte quelle guarigioni sarebbero avvenute lo stesso? Dove, e quando?
- 2) Per tutti coloro che, dal 1948 ad oggi, non più "in buona fede" (perché a conoscenza del "non consta" e delle proibizioni del decreto vescovile), hanno invece creduto alle apparizioni e si sono recati in pellegrinaggio sul luogo e hanno invocato specificatamente l'aiuto della Madonna di Ghiaie di Bonate o Regina della Famiglia ottenendo grazie speciali o guarigioni, come devono ritenersi premiati?

Di certo, per aver creduto a quelle apparizioni e avere invocato specificatamente l'aiuto della Madonna apparsa alla piccola Adelaide. Non di certo come indicato nel decreto.

UNA SERIE DI GUARIGIONI CLAMOROSE

Da qualche tempo sto cercando di raccogliere materiale e testimonianze per stendere un elenco dettagliato e cronologico di quelle centinaia e centinaia di guarigioni avvenute dal maggio 1944 fino ad oggi. Il lavoro è molto lungo e complesso. Tra i tanti casi esaminati, ne ho scelti alcuni particolarmente significativi e degni di attenzione:

- **Anna Villa in Biella**, da Casatenovo, guarita miracolosamente dal morbo di Pott il 28 maggio 1944 nel recinto delle apparizioni.
- **Anna Sala** di Mandello Lario, giunta in gravissime condizioni a Ghiaie di Bonate e miracolata il 31 maggio 1944 da gravi postumi cerebrali causati da una caduta riportata quattro anni prima e da una seria insufficienza miocardica.
- **Rita Arzuffi**, guarita da un grave rachitismo cronico, nel maggio 1944.



Rita Arzuffi, ritratta nel 2010.

- **Emilia Cividini**, guarita da coxite tubercolare il 14 giugno 1944.
- **Suor Antida Gasparini**, sofferente di spondiloartrite cervicale con radicolite cervico-brachiale, guarita il 22 giugno 1944 in Bergamo, al termine di una novena alla Madonna di Ghiaie iniziata il 14 giugno.

- **Suor Maria Brunato**, affetta da spondilite e guarita l'8 luglio 1944 a Ghiaie di Bonate.
- **Antonio Zordan** di Piovene Rocchette, affetto da cecità completa dovuta allo scoppio di una granata che l'aveva ferito e gli aveva totalmente compromesso gli occhi, guarito improvvisamente mentre tornava a casa dopo essere stato accompagnato il 13 luglio 1944 a Ghiaie di Bonate per chiedere la grazia.
- **Bianca Nicoletti**, guarita dal morbo di Pott, sul luogo delle apparizioni, il 18 luglio 1944.
- E altri casi: **Luigina Polli** (guarita da spondiloartrosi), **suor Maria Del Piano** (guarita da tubercolosi polmonare e intestinale), **Rina Bana** (guarita da tubercolosi polmonare)...

Vorrei però, in conclusione, segnalarvi due casi clamorosi, avvenuti in tempi più recenti:

- la guarigione di un bambino di 10 anni affetto da tumore al rene con metastasi polmonare per il quale la mamma, Marika Gamberelli, disperata, si era recata alla Cappelletta di Ghiaie, il 4 settembre 1992, a pregare con Padre Candido per ottenere la grazia per il figlioletto.
- e l'improvvisa guarigione di don Ettore Bonaldi, sacerdote salesiano colpito nel 1966 da una gravissima forma di leucemia e



La bambina Bianca Nicoletti appena miracolata.

ricoverato, in pericolo di vita, all'ospedale Policlinico di Milano dove incontrò Adelaide che qui prestava servizio come infermiera. "Ha sempre pregato per me la Madonna apparsa a Ghiaie di Bonate", dichiarò don Ettore, "e durante l'ultima crisi, mi ha messo al collo una catenina con la medaglietta della Vergine della Famiglia". Visto l'aggravarsi del male, il 24 maggio 1966, Adelaide ottenne il permesso dei medici di portare don Ettore alle Ghiaie sul luogo delle apparizioni. Due mesi dopo, la situazione precipitò tanto che i medici erano convinti che don Ettore non avrebbe superato la notte. Ade-

laide rimase al suo capezzale e pregò tanto. Don Ettore si risvegliò, la febbre altissima e il dolore insopportabile erano scomparsi. Era scomparsa anche la grave forma di leucemia.

La guarigione fu definitiva. Don Ettore morì di altra causa, 36 anni dopo, a 87 anni, nel luglio del 2002.

In fondo, il vero miracolo operato dalla Madonna è proprio lei, Adelaide: è la sua fede pura, la sua speranza incrollabile nonostante il male subito e soprattutto la grande carità che ha sempre dimostrato verso tutti e dimostra ancora oggi, in particolare verso i suoi persecutori.



Don Ettore Bonaldi.

PER APPROFONDIMENTI

15,00 euro l'uno



Il primo studio storicamente documentato sul controverso caso delle apparizioni di Ghiaie di Bonate.

Dalla presentazione di Paolo Brosio: "Il 'razionalismo esasperato nella fede' porta allo scetticismo e a percorrere in taluni casi persino sentieri bui e pericolosi: così che si finisce per contrastare le scelte di Dio e della Madonna".

